Regione Emilia-Romagna
Assemblea Legislativa

Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni

CORECOM
Comitato Regionale per le Comunicazioni

Relazione sull'attività svolta

dal CORECOM dell'Emilia-Romagna

nell'anno 2005

APPROVATA CON DELIBERA CORECOM
N. 4/II/06 DEL 30 MARZO 2006

40127 Bologna – V.le A. Moro, 44
E-mail: corecom@regione.emilia-romagna.it - tel. 051 639.6372 - 051 639.6377 - fax 051 639.5059

Relazione sull'attività svolta dal CORECOM dell'Emilia-Romagna nell'anno 2005

INDICE

1. Introduzione ..... *pag. 1*
2. La Conferenza nazionale dei Comitati ..... *pag. 4*
3. Attività delle Commissioni ..... *pag. 5*
4. Lo stato dell'informazione regionale ..... *pag. 6*
5. Le funzioni delegate dall'Autorità ..... *pag. 7*
   5.1 L'attività di "conciliazione" ..... *pag.* 7
   5.2 Codice TV e Minori ..... *pag.* 8
6. Il Catasto degli impianti di telecomunicazione ..... *pag. 11*
7. Monitoraggio delle emittenti televisive locali ..... *pag. 11*
8. Attività di *par condicio* ..... *pag. 12*
9. Pareri e consulenze ..... *pag. 13*
10. La Banca Dati sull'editoria ..... *pag. 14*
11. Ricerche sul sistema regionale della comunicazione ..... *pag. 15*
12. Radiografia del sistema dell'informazione in Emilia-Romagna ..... *pag. 18*
13. Convegni ..... *pag. 20*
14. Contributi alle TV locali ..... *pag. 22*
15. Dotazione finanziaria e impegni di spesa ..... *pag. 23*

ALLEGATI

1. Deliberazioni adottate dal Comitato ..... *pag. I*
2. Riunioni svolte e riepilogo delle attività ..... *pag. III*
   2.1 Riunioni del CORECOM ..... *pag. III*
   2.2 Riunioni della Commissione Rapporti Istituzionali, Giuridici e Legislativi ... *pag. VIII*
   2.3 Riunioni della Commissione Tecnologie ..... *pag. X*
   2.4 Riunioni della Commissione Informazione ..... *pag. XI*

3 Sintesi della banca dati sull'editoria ..... *pag. XII*

4 Rendicontazione attività conciliazione anno 2005 ..... *pag. XVI*

5 Rendicontazione finanziaria ..... *pag. XXIV*

Codice pubblicazione ISSN 1594-5251

1. INTRODUZIONE

Nell'anno 2005, a metà del suo mandato quinquennale, il CORECOM dell'Emilia-Romagna ha dato piena espressione al proprio duplice ruolo di organo della Regione con funzioni di garanzia, consulenza, supporto e gestione e di organo dell'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni per l'esercizio di funzioni delegate.

Il primo semestre è stato peraltro connotato da una forte concentrazione delle attività tradizionali e ricorrenti: quelle, finalizzate principalmente alla tutela della *par condicio,* riguardanti la consultazione elettorale regionale e la consultazione referendaria, come pure quella relativa alla formulazione della graduatoria (decreto 292) per la concessione dei benefici economici statali alle emittenti televisive locali. Per l'assolvimento di quest'ultima funzione si è data attuazione nell'anno ai bandi di gara relativi sia al 2004 sia al 2005, contenenti significative innovazioni rispetto alle normative precedenti.

Nella sua veste di organo regionale il Comitato ha riservato particolari attenzioni al servizio pubblico radiotelevisivo, con lo scopo di comprenderne la evoluzione, di analizzarne le insufficienze tecniche e infrastrutturali e di proporne i possibili rimedi.

Lo studio, completato nel dicembre 2004 e divulgato nel 2005, sulla "copertura" del territorio regionale da parte di Rai Tre Emilia-Romagna è stato al centro dei più qualificati approfondimenti: in ambito regionale da parte della V Commissione, "Turismo, Cultura, Scuola", dell'Assemblea Legislativa; in ambito nazionale da parte del Gruppo di lavoro costituito dalla Conferenza dei Presidenti delle Regioni e dalla Rai per la ricerca di soluzioni tecniche migliorative del servizio pubblico radiotelevisivo. La Commissione Cultura ha presentato in Assemblea Legislativa un ordine del giorno che assume lo studio CORECOM come riferimento essenziale per la ricerca di un graduale superamento della condizione penalizzante che caratterizza da lungo tempo il servizio Rai-Tv in Emilia-Romagna rispetto alle altre regioni italiane.

Il Gruppo di lavoro della Conferenza dei Presidenti delle Regioni e della Rai ha ritenuto che lo studio CORECOM possa rappresentare la principale documentazione per i necessari approfondimenti del problema relativo al disordine delle frequenze tv.

Il servizio pubblico radiotelevisivo è stato oggetto da parte del Comitato della più attenta considerazione anche in relazione all'esercizio del diritto d'accesso e alla lunga preparazione, nel secondo semestre del 2005, di un importante convegno su "Regioni e Servizio Pubblico Radiotelevisivo", che si è poi tenuto con esito soddisfacente nel febbraio 2006.

Il regolamento del diritto d'accesso è stato concordato con la Rai ed è entrato ufficialmente in vigore, con sospensioni temporanee dovute alle particolari regolamentazioni dei periodi elettorali. In Emilia-Romagna, come nella maggior parte delle altre regioni, questo diritto delle formazioni sociali e politiche nei confronti dell'emittenza pubblica era caduto in desuetudine da molti anni.

Il trasferimento del Comitato al numero 44 di viale Aldo Moro è coinciso con l'installazione nella nuova sede di un impianto d'avanguardia per il monitoraggio di tutta l'emittenza televisiva presente nella regione. Oltre alla struttura centrale l'impianto si avvale di due antenne installate una a Parma e una a Forlì. Le due antenne decentrate sono gestibili dalla sede bolognese.

Finalizzabile prima di tutto alla vigilanza per la tutela dei minori, che è materia delegata dall'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni al nostro ed agli altri CORECOM, il monitoraggio delle trasmissioni radiotelevisive in ambito locale può rappresentare una preziosa fonte di documentazione e di controllo su tutto quanto viene diffuso dalle emittenti emiliano-romagnole. Questi servizi potrebbero anche essere accessibili, a condizioni da definirsi, ad amministrazioni pubbliche diverse da quella regionale. Per il pieno esercizio dell'impianto è tuttavia indispensabile quella dotazione minima di personale specialistico che era stata prevista in fase di programmazione e acquisizione dell'attrezzatura tecnica.

Alla messa a fuoco di tematiche settoriali sono destinati studi e ricerche che nel 2005 hanno avuto avvio ma che si concluderanno nel 2006. Questi i temi affrontati:

1. Immigrati da informare.
2. L'impresa comunica. Come?
3. Sport e comunicazione in Emilia-Romagna.
4. Compravendite a distanza.
5. Consumatori di pubblicità.
6. Radiografia dell'informazione in Emilia-Romagna.

Una sorta di anticipo della radiografia è stato offerto a fine anno da un convegno, che ha avuto vasta risonanza, dal titolo "Ultime notizie dall'informazione in Emilia-Romagna". Testimonianze particolarmente qualificate sulle rispettive attività sono venute da editori, direttori e altri operatori dell'informazione in rappresentanza di tutte le province emiliano-romagnole e di tutte le tipologie di *media* che vi hanno espressione.

Ne è uscito un quadro completo della condizione del settore nella nostra regione, con una particolare messa a fuoco di tutte le realtà innovative, a partire da quelle tecnologiche e dell'intermedialità.
I compiti che la legge 249/98 affida ai CORECOM sono così estesi, complessi e ramificati da influenzare marcatamente lo stesso funzionamento complessivo dell'Autorità, da parte della quale non si perde occasione per esprimere la chiara volontà di rendere i Comitati regionali veri e propri organi decentrati nelle rispettive realtà territoriali.
Nel 2005 il conferimento delle deleghe per l'esercizio delle funzioni previste dalla legge 249 non ha compiuto quei passi avanti che venivano auspicati, ma dall'esercizio delle deleghe già concesse – in particolare quella relativa alla conciliazione delle controversie - è venuta la conferma, anche in Emilia-Romagna, dell'importanza che assumono per le comunità i compiti affidati ai CORECOM in quanto organi decentrati dell'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni.

Il CORECOM intende continuare e potenziare il lavoro fin qui svolto, anche se l'aumento della sua attività, sia per quanto attiene alle funzioni proprie, sia a quelle delegate, non ha sinora ottenuto il sostegno di un adeguato potenziamento logistico. In particolare, sarebbe indispensabile un incremento dell'organico lavorativo, in modo da renderlo idoneo alle aumentate incombenze. Vanno anche puntualizzati i percorsi e le procedure della gestione delle risorse trasferite dall'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni all'Assemblea legislativa ai fini delle funzioni delegate ai CORECOM nell'ottica dell'autonomia gestionale prevista ed in ossequio alla legge istitutiva.

Codice pubblicazione ISSN 1594-5251

2. LA CONFERENZA NAZIONALE DEI COMITATI

Il CORECOM dell'Emilia-Romagna, nelle persone del suo presidente e anche di alcuni componenti, ha partecipato a tutti gli incontri e le manifestazioni della Conferenza Nazionale dei Comitati, partecipando ai dibattiti e formulando delle proposte non di rado accolte.

La nuova Conferenza insediatasi nell'ottobre 2005 ha ripreso slancio e vigore e fra i risultati positivi già raggiunti va ricordato il rafforzamento dei rapporti funzionali con l'Autorità, come era stato chiaramente più volte manifestato dalla volontà di entrambe le parti.

Il CORECOM Emilia-Romagna è stato fra i promotori del rinnovamento organizzativo della Conferenza.

Dell'utilità di mettere a confronto problemi e posizioni dei CORECOM in una dimensione interregionale il Comitato emiliano-romagnolo ha dato significativa testimonianza promuovendo incontri di questa natura nella propria sede. Tali incontri hanno coinvolto i CORECOM di Marche, Umbria, Veneto e Toscana dando luogo all'approfondimento di problematiche comuni e all'enunciazione di importanti soluzioni.

3. ATTIVITA' DELLE COMMISSIONI

La Commissione Rapporti Istituzionali, Giuridici e Legislativi ha svolto la normale attività istruttoria e preparatoria di atti in seguito approvati dall'intero CORECOM. Vanno ricordati: la predisposizione del regolamento per l'accesso radiofonico e televisivo delle trasmissioni regionali della Concessionaria del Servizio pubblico (RAI); la predisposizione del regolamento per l'accesso a "spazi autogestiti" su radio e televisioni locali in Emilia-Romagna; l'avvio delle procedure per una convenzione regionale della Protezione civile della Regione Emilia-Romagna e delle Associazioni che rappresentano le imprese private di radiodiffusione sonora e televisiva in ambito regionale per la costituzione del Circuito regionale dell'informazione d'emergenza; la predisposizione del modificato Regolamento interno del CORECOM; la preparazione degli incontri con i CORECOM delle Marche, del Veneto, dell'Umbria e della Toscana; l'organizzazione del Convegno "Regioni e Servizio pubblico radiotelevisivo" (svoltosi il 3-4 febbraio 2006).

La Commissione Tecnologie ha svolto la normale attività istruttoria e preparatoria di progetti e atti rientranti nel suo campo di pertinenza. In particolare si ricordano: il proseguimento dello sviluppo del catasto degli impianti di telecomunicazione; il completamento del progetto dell'impianto di monitoraggio dell'emittenza radio-televisiva; l'approfondimento dell'indagine sulla copertura regionale del segnale televisivo di Rai Tre Emilia-Romagna; lo sviluppo del progetto di realizzazione di un telegiornale locale visibile su UMTS.

La Commissione Informazione, nelle sue riunioni, ha affrontato, in via istruttoria e preparatoria, le procedure di applicazione del decreto 292/04; il progetto del codice di autoregolamentazione per la tutela dei minori; gli esposti circa la violazione della *par condicio*; i sorteggi dei soggetti politici per le trasmissioni di Rai Tre Regionale e per quelle relative al referendum 12-13 giugno 2005; la preparazione dell'incontro sulla *par condicio* con le emittenti radiotelevisive locali; gli accordi preliminari per le cinque ricerche programmate per l'anno 2005 e per la Radiografia sul sistema delle comunicazioni in Emilia-Romagna.

4. LO STATO DELL'INFORMAZIONE REGIONALE

Il sistema regionale dell'informazione è stato messo a fuoco con un'iniziativa convegnistica che ha ottenuto il particolare apprezzamento degli operatori settoriali e vasta risonanza.

Dalle testimonianze dei protagonisti è emerso uno scenario caratterizzato da condizioni di vivacità che non si vivevano da tempo. Il settore della carta stampata, pur in presenza di modesti miglioramenti diffusionali, registra un forte impegno delle imprese al rinnovo tecnologico delle strutture e soprattutto il lancio di nuove iniziative che alimentano un salutare quadro di maggiore concorrenza. Alla crescita della concorrenza concorrerà anche l'acquisizione, in via di perfezionamento, di testate ancora giovani da parte di solide strutture editoriali con programmi e risorse in grado di consentirne il rafforzamento.

Dall'informazione specialistica sono venute conferme di realtà positive e incoraggianti, fatta salva la premessa indispensabile della disponibilità di addetti con adeguata professionalità.

L'emittenza radiotelevisiva privata vive una fase di vivace evoluzione tecnologica e gestionale e si rende qua e là promotrice di forme di multimedialità, in una situazione *in progress*, che richiederà da parte del CORECOM particolare attenzione.

5. LE FUNZIONI DELEGATE DALL'AUTORITA' PER LE GARANZIE NELLE COMUNICAZIONI

Con l'anno 2005 si è dato vita al secondo anno di esercizio delle funzioni delegate a seguito della convenzione triennale siglata tra l'Autorità, la Regione Emilia-Romagna e il CORECOM nel febbraio 2004.

Rispetto alle cinque funzioni trasferite solo quattro sono esercitabili in quanto la "*vigilanza sul rispetto della legislazione anti-trust nel mercato dell'editoria quotidiana in ambito regionale"* è stata abrogata con l'entrata in vigore della Legge n. 112/2004.

Il conferimento di funzioni da parte dell'Autorità si è trasformato in una realtà impegnativa e in forte crescita, che ha richiesto e richiederà sempre più uno sforzo in termini di impegno umano, professionale e finanziario, trasformando i Comitati regionali per le Comunicazioni in organi funzionali dell'Autorità abilitati ad esercitare veri e propri poteri di governo, di garanzia e di controllo sul sistema delle comunicazioni.

La gestione di queste funzioni è stata particolarmente proiettata:

- all'esercizio del tentativo obbligatorio di conciliazione, che rispetto al 2004 ha visto un incremento di istanze presentate pari al 160%;
- alla tutela dei minori, con la progettazione e la realizzazione di un impianto di monitoraggio capace di registrare le trasmissioni di tutte le emittenti televisive locali del territorio regionale. Le potenzialità dello strumento consentono di vigilare sull'applicazione del Codice di Autoregolamentazione, ma la messa a regime dell'attività richiederà l'integrazione dell'organico con adeguate risorse. Sempre in tema di minori è stata progettata un'iniziativa di sensibilizzazione rivolta agli studenti di età compresa tra i 6 e i 14 anni per promuovere la conoscenza del Codice di Autoregolamentazione.

5.1 ATTIVITA' DI CONCILIAZIONE

L'attività iniziata nel marzo 2004 ha avuto nel corso dell'anno un notevole sviluppo, che certamente non può essere attribuito esclusivamente alla obbligatorietà del passaggio al CORECOM prima di procedere in sede giudiziale, ma anche agli esiti positivi ottenuti, che si attestano intorno al 60% di controversie concluse con il raggiungimento di un accordo tra le parti.

La rapidità dei tempi, la semplicità del procedimento che fra altro favorisce l'incontro tra l'ente gestore ed il ricorrente, la gratuità dell'azione conciliativa e la riservatezza

della procedura, unitamente all'apprezzamento ottenuto nell'esercizio della conciliazione, certamente hanno contribuito allo sviluppo dell'attività.
Nell'anno 2005 sono pervenute n. 531 istanze, con un incremento del 160% rispetto al 2004, di cui 215 esaurite con un esito positivo pari al 65%.
Stante l'attuale flusso di ricorsi pervenuti è prevedibile che il prossimo anno il volume delle istanze si attesterà su valori intorno alle 1.000 pratiche.
Come è evidente, si tratta di un'attività altamente impegnativa sia sotto il profilo della istruttoria sia della gestione delle udienze, attività che richiedono professionalità, competenza e risorse per la complessità e la delicatezza dei rapporti con gli utenti, con le associazioni dei consumatori, con gli enti gestori. L'esercizio di tale funzioni comporta un notevole impegno non solo per quanto attiene la funzione del conciliatore ma anche per le azioni di supporto quali la segreteria, la protocollazione, la spedizione, l'accoglienza del pubblico e la calendarizzazione delle udienze .

Negli allegati (**allegato 4**) sono presentati in dettaglio gli indicatori quantitativi relativi alla attività svolta, agli esiti, alle problematiche più ricorrenti e agli operatori di telecomunicazione.

5.2 LA VIGILANZA SULLA TUTELA DEI MINORI

La campagna per la diffusione del Codice Tv e Minori

La Legge Regionale n. 1/2001, "Istituzione, organizzazione e funzionamento del CORECOM", come modificata dalla Legge Regionale 31 ottobre 2002, n. 27, individua tra le funzioni delegate al Comitato dall'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni (AGCOM) le attività di vigilanza e controllo sul rispetto, nel settore radiotelevisivo locale, delle norme in materia di tutela dei minori.
In coerenza con tale disposizione, la Convenzione sottoscritta il 3 febbraio 2004 tra l'AGCOM e il CORECOM Emilia-Romagna attribuisce espressamente al CORECOM le funzioni di vigilanza nella materia della tutela dei minori, con riferimento al settore radiotelevisivo locale e al rispetto degli eventuali indirizzi stabiliti dall'Autorità.
In tale contesto, nel corso del 2005 il Comitato ha affidato un incarico per la progettazione di una campagna di sensibilizzazione rivolta agli studenti di età compresa fra i 6 e 14 anni iscritti in tutte le scuole regionali e finalizzata a promuovere la

conoscenza del Codice di Autoregolamentazione TV e Minori approvato nel 2002 dalla Commissione per l'assetto radiotelevisivo e sottoscritto dai rappresentanti delle emittenti televisive nazionali e locali e dal Ministro delle Comunicazioni.

La campagna intende esplicitare e focalizzare alcuni degli aspetti fondamentali del Codice, con due obiettivi principali:

a) promuovere, con il coinvolgimento delle scuole del territorio regionale, la conoscenza da parte dei giovani e delle famiglie dei contenuti del Codice in merito agli impegni assunti dalle emittenti televisive per migliorare ed elevare la qualità delle trasmissioni televisive e per favorire un uso corretto ed appropriato delle trasmissioni televisive, che tenga conto delle esigenze del bambino, sia rispetto alla qualità che alla quantità;

b) incentivare nel pubblico di riferimento lo sviluppo di un'attitudine alla scelta consapevole nella fruizione delle trasmissioni televisive e di un approccio critico verso programmi diseducativi o tali da recare disagio, accompagnato alla consapevolezza del diritto alla fruizione di programmi adatti all'età ed alla sensibilità infantile.

La campagna, che verrà completata nel 2006, prevede la realizzazione di un insieme di prodotti editoriali:

- due opuscoli a colori, rivolti rispettivamente ai target 6-10 anni e 11-14 anni, da distribuire in due copie per ciascuna classe dei diversi istituti interessati, per un totale di circa 26.000 copie; gli opuscoli saranno realizzati con linguaggio, foliazione e formato differenziati per i due target di riferimento e proporranno, insieme ai testi, vignette originali ideate per rappresentare in maniera efficace i punti salienti del Codice;
- locandine e manifesti di presentazione della campagna, da distribuire alle istituzioni scolastiche regionali comprendenti scuole primarie e secondarie di primo grado (direzioni didattiche, istituti comprensivi, ecc.), per un totale di circa 450;
- adesivi da distribuire ad ogni alunno dei diversi istituti interessati, per un numero complessivo di circa 260.000;
- pagine web contenenti tutto il materiale a stampa in formato scaricabile e stampabile e documentazione sul tema per gli insegnanti.

Gli opuscoli costituiranno l'inserto di un numero speciale del periodico di informazione "Co.Re.Com. on line" e saranno corredati da una scheda con la doppia finalità di raccogliere le segnalazioni dei programmi più apprezzati e di coinvolgere i genitori rispetto alla campagna di sensibilizzazione. La scheda sarà abbinata ad un concorso a premi per l'assegnazione, con sorteggio, di due PC multimediali.

L'iniziativa, finanziata con risorse proprie del CORECOM, sarà sviluppata attraverso una stretta collaborazione con la Direzione Generale dell'Assemblea legislativa, con l'Ufficio Scolastico Regionale, con l'Ordine Regionale dei Giornalisti e con l'AGCOM, che ha dato la propria disponibilità ad un confronto sui contenuti della campagna e dei diversi prodotti editoriali sotto il profilo normativo e scientifico.

6. IL CATASTO DEGLI IMPIANTI DI TELECOMUNICAZIONI

Il catasto degli impianti di telecomunicazione raccoglie, organizza e rende consultabili i dati tecnici ed amministrativi relativi agli impianti di telecomunicazione per gli scopi correlati alle attività di analisi e pianificazione.
Nell'anno 2005 l'attività si è concentrata sulla manutenzione e l'aggiornamento delle schede tecniche e dei dati relativi agli impianti analogici in funzione della programmata implementazione con i dati riguardanti gli impianti per la trasmissione in tecnica digitale terrestre.

7. IL MONITORAGGIO DELLE EMITTENTI TELEVISIVE LOCALI

Il CORECOM Emilia-Romagna, nel corso del 2005, ha completato l'installazione nella sede di Bologna del sistema per il monitoraggio dell'emittenza radio-televisiva regionale.
Inoltre, si è proceduto all'installazione, come da progetto, di due unità di registrazione, dotate di specifici sistemi di antenne, rispettivamente in provincia di Parma ed in provincia di Forlì-Cesena. Ciò al fine di superare i limiti territoriali legati all'impossibilità di ricevere, e quindi monitorare, da un'unica postazione installata a Bologna, i canali televisivi e radiofonici diffusi in ambiti provinciali molto distanti dal punto di ricezione.
Attività specifiche hanno riguardato la connessione, attraverso rete internet in banda larga, tra le due unità periferiche di ricezione e l'unità centrale di monitoraggio installata a Bologna, alla quale i dati confluiscono.
Tale sistema pone attualmente il CORECOM dell'Emilia-Romagna all'avanguardia tecnologica in questo settore e in condizione di poter potenzialmente svolgere, in piena autonomia, sia le funzioni proprie di analisi e studio sul sistema regionale dell'emittenza radiotelevisiva, sia le funzioni delegate in materia di vigilanza e controllo (Legge Regionale 31 ottobre 2002, n. 27).

8. ATTIVITA' *PAR CONDICIO*

Nel 2005 si sono svolte due competizioni elettorali: Regionali ed amministrative del 3 e 4 aprile 2005 e Referendum sulla procreazione assistita del 12 e 13 giugno 2005.

L'attività è stata perciò assai impegnativa, sviluppandosi in varie direzioni: rapporti con i soggetti politici che sono stati molto intensi trattandosi di competizioni regionali ed amministrative, con le emittenti private, con la concessionaria del servizio pubblico e con l'espressione di pareri tecnici e giuridici alle emittenti e alle forze politiche.

La Commissione informazione ha operato in stretta collaborazione con il Servizio per la applicazione della normativa dell'Autorità, per predisporre vademecum operativi, incontri con le emittenti e per la verifica degli adempimenti applicativi.

Per ognuna delle consultazioni elettorali, il Comitato ha poi provveduto ai seguenti compiti assegnatigli:

1) fissando il numero dei MAG (messaggi autogestiti gratuiti) da ripartire fra i soggetti politici richiedenti, in relazione alle risorse disponibili previste dal Ministero delle Comunicazioni;
2) stabilendo, per sorteggio, l'ordine di trasmissione dei MAG;
3) ripartendo le somme stanziate quale rimborso alle emittenti radiofoniche e televisive locali che hanno accettato di trasmettere i messaggi autogestiti a titolo gratuito;
4) rendicontazione e predisposizione atti per la liquidazione dei rimborsi alle emittenti.

9. PARERI E CONSULENZE

Nel corso del 2005, sono state numerose le richieste di parere o di consulenza su questioni legate al sistema regionale della comunicazione pervenute al Comitato, da parte di consiglieri regionali, gruppi assembleari, Servizi della Regione, Province e Comuni del territorio regionale.
I pareri – espressi sia in forma scritta che verbalmente, mediante contatto telefonico – hanno investito, tra le altre tematiche quali:
1) le probabili cause dei problemi di cattiva ricezione dei segnali radiotelevisivi riscontrati in alcune zone del territorio regionale;
2) il regime delle competenze e delle responsabilità per il rilascio o il rinnovo delle concessioni per il posizionamento di impianti di telecomunicazioni fissi e mobili;

Una considerazione a parte merita l'attività di consulenza per l'attuazione della *par condicio* (paragrafo 8), che ha riguardato tutte le consultazioni svoltesi nel 2005 e che si è esplicata nei confronti di diversi soggetti: emittenti radiotelevisive locali, RAI regionale, Organi e Servizi regionali, partiti, gruppi e movimenti politici coinvolti nelle competizioni elettorali, Comuni e Province.

10. LA BANCA DATI SULL'EDITORIA

Dal dicembre 1999, il Consiglio regionale (ora Assemblea Legislativa) dell'Emilia-Romagna dispone di una banca dati sull'editoria, realizzata in collaborazione con l'Ordine dei Giornalisti, che raccoglie tutte le testate quotidiane e periodiche diffuse in Emilia-Romagna; i giornali e le riviste in attività al 31 dicembre 2005 erano 2621, con una leggera crescita rispetto al dato registrato a fine 2004 (**tabella allegato n. 3)**

La banca dati offre la possibilità di interrogare i dati in diverse forme: titolo, periodicità, sede della redazione, nome del direttore, anno di fondazione, nome del direttore, ecc. Parte delle informazioni raccolte è disponibile nelle pagine web dell'Assemblea legislativa:

http://assemblealegislativa.regione.emilia-romagna.it/fr_cons_orggar_er.htm

Nel corso del 2005 è proseguita l'attività di aggiornamento della banca dati – condizione necessaria alla sua credibilità e quindi alla sua utilità; grazie al costante rapporto con l'Ordine dei Giornalisti, alle notizie raccolte direttamente e alle segnalazioni inviate da utenti della banca dati on-line sono infatti stati aggiornati 100 record, corrispondenti a singole testate, pari al 3,8% del totale.

Il dato testimonia un forte rallentamento nell'attività di aggiornamento della banca dati rispetto agli anni precedenti, in parte determinato da alcuni avvicendamenti nel personale del servizio CORECOM che hanno comportato una redistribuzione di competenze e responsabilità fra gli operatori. Una forte ripresa di questa attività è invece attesa per il 2006, in coincidenza con il completamento della Radiografia del sistema regionale dell'informazione che consentirà l'implementazione della banca dati esistente con l'inserimento/aggiornamento di informazioni sfuggite sino ad ora ad una rilevazione sistematica (struttura del palinsesto, aree e indirizzi dell'informazione, numero dipendenti, ecc.).

11. RICERCHE SUL SISTEMA REGIONALE DELLA COMUNICAZIONE

Nel corso del 2005 il Comitato ha affidato cinque incarichi per la realizzazione di altrettante ricerche tematiche su alcuni aspetti del sistema regionale dell'informazione, in coerenza con le funzioni di analisi e studio previste dalla Legge Regionale n. 1/2001. Le ricerche, affidate a società con specifica competenza ed esperienza nei settori della ricerca statistica e psico-sociologica, della comunicazione e dell'ICT, delle indagini di mercato e del marketing, investono temi ed ambiti significativi della realtà regionale, sotto il profilo sociologico, economico e delle dinamiche di trasformazione in atto.

1. Immigrati da informare

L'indagine consiste nella rilevazione dei contenuti, delle forme e degli strumenti dell'informazione istituzionale rivolta alla popolazione immigrata e finalizzata alla promozione dell'integrazione sociale e culturale degli stranieri. I contenuti trattati riguardano l'analisi delle pubblicazioni, dei siti Internet e degli eventuali programmi radiotelevisivi espressamente dedicati alle tematiche dell'immigrazione e rivolti alla popolazione immigrata, anche attraverso interviste ai curatori delle iniziative; una panoramica sulle principali attività ed esperienze realizzate nelle nove province dell'Emilia-Romagna, con particolare riferimento alla produzione di guide informative per l'utenza non italiana da parte di enti ed istituzioni del settore pubblico e privato; l'analisi dell'efficacia delle azioni informative intraprese e dell'effettiva "domanda" di informazione, anche attraverso interviste ai referenti di alcune comunità di immigrati, in diverse realtà regionali.

2. L'Impresa comunica. Come?

L'indagine consiste nella rilevazione dei contenuti, delle forme e degli strumenti di comunicazione adottati dalle imprese del sistema economico regionale e della propensione all'investimento in comunicazione come fattore di crescita della competitività. I contenuti trattati riguardano l'analisi tipologica delle piccole e medie imprese (PMI) che prevedono - nell'organico o con incarico esterno - un addetto alla comunicazione; l'analisi dell'offerta rivolta alle PMI dalle Agenzie regionali di comunicazione e marketing; la formulazione di alcuni indicatori quantitativi sugli investimenti in comunicazione realizzati dalle PMI sui quotidiani a maggiore diffusione

nel territorio regionale; la presentazione di alcune esperienze di piccole-medie imprese del territorio regionale che investono significativamente in comunicazione.
Un approfondimento particolare è dedicato alle opportunità e ai tempi di inserimento nel mercato del lavoro dei laureati in Scienze della Comunicazione.

3. Sport e comunicazione in Emilia-Romagna

La ricerca prevede un'analisi del rapporto fra lo sport come strumento di crescita e di coesione per la collettività e la sua rappresentazione nel sistema regionale dei media, anche alla luce dello sviluppo di nuove offerte comunicative (pay-tv, canali tematici) che attribuiscono agli avvenimenti sportivi un ruolo trainante.
I contenuti trattati riguardano il rapporto fra la diffusione in ambito regionale delle singole discipline sportive, anche "minori", e la loro visibilità sui media; il rapporto fra singoli sport, eventi sportivi e ritorno sui media, anche in termini di confronto fra le modalità di promozione/comunicazione adottate, gli investimenti sostenuti, i risultati agonistici raggiunti, i ritorni ottenuti (sia d'immagine che economico-finanziari); l'analisi e l'interpretazione delle trasmissioni televisive locali dedicate agli sport "minori", focalizzata su contenuti, modalità, strumenti dell'informazione.
Un approfondimento particolare è dedicato al rapporto fra sport e giovani generazioni, attraverso un sondaggio a campione su bambini in età scolare (6-10 anni) sulle preferenze relative alle discipline sportive più seguite e più praticate e agli eventuali desiderata in termini di nuovi sport, luoghi e momenti di pratica/fruizione.

4. Compravendite a distanza

L'indagine consiste in un'analisi del mercato regionale delle compravendite a distanza, sotto il profilo delle dinamiche di crescita, delle metodologie di vendita, dei potenziali condizionamenti nei confronti degli utenti, dell'analisi psico-sociologica dei messaggi. I contenuti trattati prevedono un'analisi del mercato locale delle compravendite a distanza, con riferimento agli aspetti sia quantitativi (volume d'affari complessivo, spazi occupati all'interno dei palinsesti radio-televisivi e dei quotidiani locali, distribuzione per categorie merceologiche e tipologie di vendita) che qualitativi (contenuti e forme della comunicazione); l'analisi psico-sociologica dei messaggi di televendita, con approfondimenti sulla capacità persuasiva di alcuni messaggi-campione e sulla presenza di eventuali elementi ingannevoli; l'individuazione del profilo del consumatore-tipo, con una focalizzazione su atteggiamenti, propensioni di spesa, dinamiche sociali ed eventuali

criticità registrate (ad esempio, i ricorsi per truffa) durante il rapporto di compravendita.

5. Consumatori di pubblicità

L'indagine è finalizzata a delineare un quadro d'insieme del mercato pubblicitario regionale, dal punto di vista sia del volume complessivo degli investimenti, dei flussi e dei trend rispetto al PIL o ad altre variabili, sia delle caratteristiche tipologiche dei singoli mercati, delle aziende, dei media interessati dagli investimenti pubblicitari.
I contenuti trattati riguardano l'elaborazione di indicatori quantitativi sul rapporto tra pubblicità, PIL e consumi a livello regionale, con un confronto con i dati nazionali e un'analisi del trend economico; l'analisi su base provinciale della distribuzione dei fatturati pubblicitari sui diversi media (radio e tv, giornali, internet, affissioni stradali, ecc.), con un'attenzione particolare al ruolo dei cosiddetti "new media" e al rapporto fra investimenti pubblicitari e indici di nati-mortalità delle imprese; l'analisi della dinamica degli investimenti pubblicitari negli ultimi cinque anni in alcuni settori/comparti particolarmente significativi per il sistema economico regionale.

Tutte le ricerche sono state avviate nel 2005 e saranno concluse entro la primavera-estate 2006; i principali risultati saranno raccolti in pubblicazioni tematiche e potranno essere oggetto di presentazione pubblica in occasione di specifiche iniziative da svolgersi nel corso del 2006, con la partecipazione di esperti, operatori del settore, rappresentanti delle istituzioni.

12. RADIOGRAFIA DEL SISTEMA DELL'INFORMAZIONE IN EMILIA-ROMAGNA

Nel corso del 2005 il Comitato ha affidato ad istituti universitari dell'Emilia-Romagna tre incarichi di ricerca per la realizzazione di una "Radiografia del sistema dell'informazione in Emilia-Romagna", in attuazione di un progetto inerente le funzioni di analisi e di studio attribuite al CORECOM dalla Legge Regionale n. 1/2001.

La radiografia consiste in una descrizione dello status attuale del sistema regionale della comunicazione, nei suoi principali settori:

- stampa quotidiana e periodica e agenzie di stampa,
- emittenti radiofoniche,
- emittenti televisive e comunicazione on-line.

Per ciascun settore, partendo da un'analisi degli strumenti di comunicazione, la radiografia indicherà, in una distinzione-comparazione fra le nove province della Regione:

- la consistenza dei soggetti impegnati nella produzione e nell'erogazione delle informazioni;
- le tecnologie utilizzate per la stampa o la trasmissione;
- le aree geografiche e il numero dei soggetti presumibilmente raggiunti dall'informazione diffusa dai diversi media;
- gli assetti societari, le strategie editoriali, l'origine delle risorse economiche, le eventuali concentrazioni e sinergie di mass-media;
- gli strumenti dell'informazione: notiziari, interviste, inchieste, cronache, ecc.
- alcuni dati statistico-comparativi sulla consistenza e sulla stratificazione per età, genere, istruzione dei lettori e degli ascoltatori nelle diverse province;
- le conseguenze economiche e sociali delle modificazioni tecnologiche in atto, con particolare attenzione all'introduzione del digitale.

Gli istituti di ricerca impegnati nell'indagine sono il Dipartimento di Sociologia dell'Università di Bologna per le ricerche sulle emittenti radiofoniche e televisive locali e sulla comunicazione on-line e la Scuola Superiore di Giornalismo dell'Università di Bologna per la ricerca sulla stampa quotidiana e periodica e le agenzie di stampa.

Il progetto, avviato a fine 2005, sarà completato entro l'estate del 2006; i dati raccolti nei tre diversi ambiti di ricerca saranno utilizzati per implementare le banche dati sull'editoria e sull'emittenza radiotelevisiva locale gestite dal CORECOM e saranno

oggetto di divulgazione e di confronto fra operatori del settore e osservatori qualificati nel corso di una o più presentazioni pubbliche previste nel corso del 2006.

Gli esiti della "Radiografia" potranno inoltre costituire il punto di partenza per successive analisi ed approfondimenti in un settore attraversato da rapide, significative e continue trasformazioni e capace di influenzare in profondità molti aspetti della nostra organizzazione sociale.

13. CONVEGNI

Una delle "funzioni proprie" attribuite al CORECOM dalla Legge Regionale istitutiva riguarda le attività seminariali e convegnistiche finalizzate ad una migliore conoscenza del sistema regionale della comunicazione, anche nella prospettiva di dotare le istituzioni emiliano-romagnole di conoscenze utili alle attività decisionali e di programmazione.
In questo ambito, nel corso del 2005 sono stati organizzati alcuni appuntamenti dedicati a temi di attualità.

Il 10 novembre, presso il Teatro San Carlo di Modena si è svolto un convegno dal titolo "Comunicare l'ambiente", organizzato in collaborazione con il Comune di Modena. Scopo dell'iniziativa era quello di approfondire il tema della comunicazione ambientale sotto il profilo sia operativo che culturale e di analizzare il ruolo dei mass media tradizionali e dei moderni strumenti telematici nel supportare le esigenze degli Enti Locali di comunicare in modo immediato, corretto, tempestivo e trasparente con i cittadini.

Sono intervenuti rappresentanti delle istituzioni, esperti del settore ambiente, rappresentanti dell'associazionismo ambientale, professionisti della comunicazione ambientale, responsabili di Agenda 21 locale e provinciale. Il coordinamento degli interventi è stato affidato al Dr. Mario Tozzi, ricercatore del CNR e autore e conduttore di programmi radiofonici e televisivi dedicati all'ambiente.
L'iniziativa ha visto una significativa e qualificata partecipazione di pubblico e si è caratterizzata per una forte interattività e dinamicità del dibattito, che ha saputo fondere le esigenze di un approccio corretto, qualificato e pertinente alle complesse tematiche ambientali con quelle di uno stile comunicativo chiaro, trasparente e comprensibile anche per il grande pubblico.

Un secondo appuntamento si è tenuto il 15 dicembre a Bologna, nella Sala Polivalente dell'Assemblea Legislativa, con il convegno dal titolo "Ultime notizie dall'informazione

in Emilia-Romagna", promosso in collaborazione con Giunta Regionale e Assemblea legislativa.

Il Comitato ha inteso fare il punto su una fase di particolare vivacità del sistema regionale dell'informazione, caratterizzato da rapidi e significativi cambiamenti sul piano degli strumenti, dei prodotti, delle metodologie e delle iniziative imprenditoriali.

Un appuntamento, dunque, dalle finalità prettamente conoscitive, volto a promuovere una migliore conoscenza di un settore centrale della nostra organizzazione sociale da parte della società civile, delle pubbliche amministrazioni, delle categorie professionali addette, del mercato in tutte le sue diverse articolazioni.

Coordinate da Angelo Varni, direttore della Scuola Superiore di Giornalismo dell'Università di Bologna, e da Roberto Grandi, prorettore dell'Università di Bologna, sono state raccolte e messe a confronto le testimonianze di una ventina fra i più autorevoli protagonisti del settore – editori, giornalisti, manager - nelle sue varie articolazioni: stampa generalista e specializzata, emittenza radiotelevisiva pubblica e privata, informazione on line, multimedialità, agenzie di stampa.

14. CONTRIBUTI ALLE TELEVISIONI LOCALI AI SENSI DEL DECRETO MINISTERIALE N. 292/2004

Questa attività viene svolta annualmente sulla base delle indicazioni previste nel bando emanato dal Ministero delle comunicazioni. Il CORECOM è chiamato a svolgere una complessa attività di accertamento, in merito alla verifica dei requisiti per ottenere i contributi, entro i termini stabiliti dal bando. A conclusione di questo percorso, il Comitato approva successivamente una graduatoria delle emittenti e la invia al Ministero che successivamente provvederà al pagamento dei benefici.

Scopo della legge è favorire l'adeguamento degli impianti di trasmissione in base al Piano nazionale di assegnazione delle frequenze televisive approvato dall'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni; i finanziamenti alle emittenti vengono stabiliti in base al fatturato dell'ultimo triennio, del personale e dall'applicazione del codice di autoregolamentazione.

Per arrivare alla definizione della graduatoria, è necessario un notevole impegno da parte del Servizio, poiché l'istruttoria coinvolge quasi tutte le emittenti televisive che operano sul territorio regionale (26 su 34).

Ciò impone di raccogliere la documentazione, sollecitarne il completamento e/o il chiarimento, effettuare gli accertamenti relativi al fatturato con l'analisi dei bilanci e al personale con la verifica dei libri matricola, procedere alla eventuale esclusione delle emittenti televisive che non possiedono i requisiti richiesti, e infine trasformare ogni elemento in punteggio. Dunque, l'atto conclusivo del Comitato è l'esito di un complesso lavoro istruttorio, svolto con la massima trasparenza delle procedure, nei tempi imposti dal bando.

Nel 2005 sono stati emanati due bandi, uno per l'attribuzione di contributi per l'anno 2004 e l'altro per l'attribuzione di contributi per l'anno 2005. Al Servizio è stato quindi richiesto un forte impegno dovendo dedicare per parecchi mesi adeguate risorse per la gestione di due graduatorie che sono state oggetto di due provvedimenti adottati dal Comitato.

15. DOTAZIONE FINANZIARIA E IMPEGNI DI SPESA

Il programma di attività per l'anno 2005 è stato approvato dall'Ufficio di Presidenza in data 22 settembre 2004 con delibera n. 176.

Nell'**allegato n. 5** sono riportati dettagliatamente gli stanziamenti iniziali e le somme impegnate per ogni singola voce di bilancio, riferiti alla attività gestionale del Comitato, comprensivi dei trasferimenti dell'Autorità per l'esercizio delle funzioni delegate, che ammontano a 82.465,66 Euro per il periodo 1 marzo 2005- 28 febbraio 2006.

Nel corso dell'anno si sono verificati rallentamenti nell'avvio e nella realizzazione di alcune iniziative conseguenti a problematiche procedurali, a rapporti intersettoriali e alla complessità di alcune iniziative che hanno richiesto un approfondimento progettuale e l'apporto di professionalità esterne. Comunque nell'anno tutte le attività programmate per il 2005 sono state avviate, ma troveranno completamento operativo e finanziario nel 2006.

Ovviamente la carenza ed il turn over del personale hanno pesato sulla realizzazione del corposo programma di attività, anche se un significativo apprezzamento va rivolto a tutti i collaboratori del Servizio.